

CXXXIII SEDUTA

(POMERIDIANA)

MERCOLEDI' 26 MAGGIO 1971

Presidenza del vicepresidente ARE

indi

del presidente CONTU

I N D I C E

Disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G.R. n. 35 del 4 agosto 1967, relativo al prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 15117 del bilancio 1967». (118)
(Discussione e approvazione):

(Votazione segreta) 3451
(Risultato della votazione) 3451

Disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G.R. del 18 agosto 1967, n. 36, relativo al prelevamento dal fondo di riserva della somma di lire 11 milioni a favore del capitolo 11166 del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1967». (120)
(Discussione e approvazione):

(Votazione segreta) 3452
(Risultato della votazione) 3452

Proposta di legge: «Inquadramento nei ruoli organici della Regione Autonoma della Sardegna del personale statale in posizione di comando, in servizio presso gli Ispettorati provinciali della agricoltura ed il Commissariato regionale per gli usi civici» (104); e disegno di legge: «Norme relative all'organizzazione, al funzionamento ed agli organici del personale degli uffici e servizi periferici regionali dell'agricoltura e delle foreste nonché all'opzione dei dipendenti statali in posizione di comando, in servizio negli uffici stessi». (110) (Continuazione della discussione e approvazione di un testo unificato):

LIGIOS 3434
FRAU 3434
DEL RIO, Assessore agli enti locali, personale e affari generali 3435
ZUCCA 3436-3445
MELIS ANTONIO 3436
USAI 3437
SPINA 3439

BERTOLOTI 3443
CABRAS 3443
TRONCI 3444
(Votazione segreta) 3448
(Risultato della votazione) 3448

Proposta di legge: «Abrogazione dell'articolo 3 della legge regionale 20 marzo 1965, numero 8, concernente provvidenze per il miglioramento delle condizioni di abitabilità in Sardegna». (20)
(Discussione e approvazione):

(Votazione segreta) 3450
(Risultato della votazione) 3450

Variazioni al bilancio 1970 della Stazione sperimentale del sughero (Discussione e approvazione) 3448

La seduta è aperta alle ore 18 e 20.

MEDDE, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Continuazione e fine della discussione congiunta e approvazione di un testo unificato della proposta di legge: «Inquadramento nei ruoli organici della Regione Autonoma della Sardegna del personale statale in posizione di comando, in servizio presso gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura ed il Commissariato regionale per gli usi civici» (104); e del disegno di legge: «Norme relative alla organizzazione, al funzionamento ed agli organici del personale degli uffici e servizi periferici regionali della agricoltura e delle foreste nonché all'opzione dei dipendenti statali in posizione di comando, in servizio negli uffici stessi». (110)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione congiunta della proposta di legge: «Inquadramento nei ruoli organici della Regione Autonoma della Sardegna del personale statale in posizione di comando, in servizio presso gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura ed il Commissariato regionale per gli usi civici», e del disegno di legge: «Norme relative all'organizzazione, al funzionamento ed agli organici del personale degli uffici e servizi periferici regionali dell'agricoltura e delle foreste nonché all'opzione dei dipendenti statali in posizione di comando, in servizio negli uffici stessi».

Nella seduta antimeridiana si è arrivati alla discussione degli emendamenti relativi all'articolo 12, a proposito dei quali è stata sollevata una questione attinente al Regolamento e sono state sollevate anche questioni di carattere sostanziale sulle quali la Presidenza aveva invitato i Gruppi a cercare di trovare una linea di intesa.

All'inizio di questa seduta è stato presentato un emendamento sostitutivo totale all'articolo 12, a firma Ligios, Gianoglio, Zucca, Tronci, Melis Antonio e Spina. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

«Art. 12: "Il personale che passa alle dipendenze della Regione, ai sensi del precedente articolo 10, è iscritto al Fondo istituito dalla L.R. 5 maggio 1965, n. 15. Con successiva legge sarà regolamentato il rapporto di questo personale nei confronti del Fondo medesimo"». (26)

PRESIDENTE. Poiché l'emendamento presentato riguarda lo stesso argomento dell'emendamento numero 11 ed è firmato in parte dagli stessi presentatori, chiedo agli stessi se intendono ritirare l'emendamento numero 11. L'onorevole Tronci, ha facoltà di parlare.

TRONCI (D.C.). Ritiriamo l'emendamento numero 11 e di conseguenza anche l'emendamento numero 13 e l'emendamento numero 14, pur nella convinzione che questo tipo di rego-

lamentazione proposta avrebbe risolto attualmente il problema. Con questo altro emendamento rinviando la soluzione del problema ad una prossima legge per cui ci sarà occasione per una maggiore meditazione da parte del Consiglio.

PRESIDENTE. Quindi la questione relativa alla proponibilità o improponibilità dell'emendamento numero 11 risulta superata. Restano in piedi l'emendamento numero 26 e l'emendamento numero 21. Dichiaro aperta la discussione su questi emendamenti. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ligios.

LIGIOS (D.C.). Signor Presidente, solo per dire che attualmente è all'esame della prima Commissione consiliare una proposta di legge concernente proprio le modifiche al Fondo di quiescenza di cui alla legge regionale 5 maggio 1965, numero 15. Ora i principi informativi di questa proposta di legge consistono, sulla base di dati attuariali, nell'aumento della percentuale di versamento da parte dei dipendenti regionali e in più pone a carico dei dipendenti, al momento in cui essi andranno in pensione, una trattenuta sulla integrazione del Fondo proporzionata al numero degli anni per i quali non hanno versato contributi. Riteniamo, quindi, che la materia del Fondo non possa essere affrontata in questo momento con un articolo, nel contesto di una legge, che porta all'immissione di un così rilevante numero di nuovi iscritti. Le conseguenze del passaggio alla Regione dei 470 dipendenti degli Ispettorati, nei riguardi del fondo, potranno essere meglio esaminate in quella sede, considerato anche che proprio in questi giorni il provvedimento è all'esame della prima Commissione consiliare.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (P.D.I.U.M.). Signor Presidente, noi non abbiamo niente in contrario a ritirare l'emendamento numero 21 a firma Frau, Pina Gavino e Lippi. Vorremmo soltanto conoscere dalla viva voce dell'Assessore se la Giun-

ta si impegna a riportare il contenuto dell'emendamento stesso nella legge che tutt'ora è all'esame della prima Commissione. Con questa assicurazione noi potremmo ritirare, senza esitazione, l'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Frau, io vorrei sapere se l'emendamento viene ritirato oppure no, prima di dare la parola alla Giunta.

FRAU (P.D.I.U.M.). Ancora prima di dire che lo ritiriamo vorremmo sentire il parere della Giunta.

PRESIDENTE. Chiedo il parere della Giunta sugli emendamenti numero 26 e 21.

DEL RIO (D.C.), *Assessore agli enti locali, personale e affari generali*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Giunta pur ritenendo che la soluzione da essa proposta fosse la migliore, accetta l'emendamento numero 26 nella speranza che in sede di nuova disciplina delle disposizioni legislative del Fondo si faccia ogni sforzo per evitare sperequazioni che non farebbero altro che acuire i contrasti già esistenti all'interno del personale. Per quanto riguarda l'emendamento numero 21, la Giunta ritiene che esso, allo stato delle cose, sia improponibile, per cui prega i presentatori di ritirarlo. Naturalmente la Giunta assicura l'onorevole Frau che in sede di discussione della nuova legge sul Fondo la Giunta stessa non si opporrà a che vengano attentamente valutate certe proposizioni pregresse, che non hanno potuto trovare regolamentazione in questa legge e che potrebbero non trovarla, se non opportunamente suggerite, nella nuova legge per il fondo.

FRAU (P.D.I.U.M.). Dopo questa dichiarazione dell'Assessore che ci rassicura, ritiriamo l'emendamento numero 21.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 26. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 13

E' riaperto, per la durata di novanta giorni a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, il termine di sei mesi previsti dal secondo comma dell'articolo 16 della legge regionale 28 maggio 1969, n. 27, concernente la facoltà di opzione a favore dell'Istituto Incremento Ippico della Sardegna del personale statale in servizio in posizione di comando presso l'Istituto medesimo.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 14.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 14

I pubblici concorsi di cui al precedente articolo 9 non possono essere banditi prima dell'entrata in vigore delle apposite norme concernenti la riforma burocratica regionale.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento soppressivo, a firma Tronci, Melis Antonio, Spina, Bertolotti, Defraia e Fadda. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

«Si propone la soppressione dell'articolo 14». (12)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spina per illustrare questo emendamento.

SPINA (D.C.). Si chiede la soppressione dell'articolo 14, in quanto superfluo in dipen-

VI LEGISLATURA

CXXXIII SEDUTA

26 MAGGIO 1971

denza della proposta di una nuova tabella organica che vedremo successivamente con la quale si riportano i limiti del personale attualmente in servizio alla data del 15 marzo 1971.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Se non ho male inteso, si chiede la soppressione dell'articolo 14. Perché? Perché per quanto la tabella venga ridotta, scusatemi, possono rimanere sempre... qui si viene incontro alle richieste dei regionali; io non vi capisco molte volte. Questo qui è proprio l'articolo che abbiamo fatto tenendo presente la richiesta dei regionali di non pregiudicare le cose prima della riforma. Abbiate pazienza, lo abbiamo fatto in Commissione a bella posta. Ora anche se la tabella viene ridotta, qualche posto scoperto rimarrà sempre. Se non passiamo l'articolo 14, in ipotesi, la Giunta può mettere quel posto a concorso e quindi aumentare il numero dei dipendenti degli stessi Ispettorati, abbiate pazienza! Arrivati a questo punto rinuncio a capirci qualche cosa. Prima mi avete accusato... non lo so, insomma, l'articolo 14, anche se varrà per un numero limitato di posti, ha sempre valore. Cioè, non si può assumere nuovo personale — 10 persone, quello che è — prima della riforma. Questo costituisce anche un richiamo alla riforma burocratica, proprio in base alla richiesta dei dipendenti regionali. Richiamarlo in legge, anche se fosse soltanto per una questione di principio (ma c'è anche una questione di sostanza) secondo me è giusto, legittimo. Ecco perché vi pregherei di lasciare l'articolo, perché al massimo può essere pleonastico, ma siccome rimarranno dei posti scoperti, è bene invece lasciare le cose come stanno; poi si accoglie la richiesta dei dipendenti regionali di non pregiudicare la riforma. Io non vi capisco, ripeto: questa è una richiesta che hanno fatto, hanno fatto uno sciopero di venti giorni per questo, e adesso voi...

DEL RIO (D.C.), Assessore agli enti locali, personale e affari generali. Anche per questo, ma non nel senso che intende lei.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Io così so, onorevole Assessore. In previsione dell'agitazione per la riforma avevamo messo questo articolo proprio per venire incontro alle richieste che ci sarebbero state fatte successivamente dai dipendenti regionali.

DEL RIO (D.C.), Assessore agli enti locali, personale e affari generali. Ma c'erano 800 posti.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). No, erano 691. Comunque è bene fissare questo blocco, non fosse altro, onorevole Assessore, per impegnare tutti noi, Giunta e Consiglio, a fare la riforma. Almeno questo valore giustificato lasciateglielo all'articolo. Ecco perché, conoscendo che il collega Tronci e il collega Melis si battono per la riforma della burocrazia regionale, li pregherei di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Antonio Melis. Ne ha facoltà.

MELIS ANTONIO (D.C.). Mi pare che l'onorevole Zucca, come risulta dagli interventi che ha fatto stamattina e questa sera, vuol fare questa legge con alcuni articoli pleonastici, così come propone per l'articolo 14. «Al massimo è pleonastico». Facciamo una legge di articoli pleonastici e così chiariamo meglio le idee! Noi abbiamo proposto con gli emendamenti anche una tabella organica che risponde esattamente al numero dei dipendenti attualmente in servizio presso gli Ispettorati. Per cui mi pare che non essendoci alcuna disponibilità di posti non è necessario lasciare l'articolo dove si dica che non si faranno concorsi. La tabella organica che proponiamo, proprio nell'intento di non aumentare il numero dei posti disponibili negli Ispettorati agrari e negli Ispettorati forestali, è una tabella che comprende esattamente il numero dei dipendenti attualmente in servizio. Quindi mi pare che l'articolo 14 sia pleonastico veramente.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). E quelli che vanno in pensione?

MELIS ANTONIO (D.C.). Ma vogliamo passare alla Regione l'attuale numero dei dipendenti che sono il minimo indispensabile per far funzionare questi uffici? Per quelli che andranno in pensione è logico che i relativi posti dovranno essere ricoperti; ma con questo non si aumenta certo il numero dei posti. Si lascia sempre il personale minimo e indispensabile, necessario per far funzionare gli uffici. Detto questo riconfermo che manteniamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Usai. Ne ha facoltà.

USAI (P.C.I.). Nell'ultima legge che il Consiglio ha fatto, la numero 6, per quanto riguarda la copertura di nuovi posti che si rendessero liberi nel corso degli anni (perchè la gente invecchia e quindi va in pensione) c'è un preciso impegno nei confronti della Giunta di portare l'eventuale apertura di bandi di concorso alla prima Commissione per ottenerne l'autorizzazione. Essendo questa una norma di carattere generale che impegna la Giunta per quanto riguarda tutto il personale dell'Amministrazione regionale, e quindi anche gli agrari e i forestali, credo davvero che questo articolo sia pleonastico e quindi vada soppresso.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 12, ha facoltà di parlare l'Assessore agli enti locali, personale e affari generali.

DEL RIO (D.C.), *Assessore agli enti locali, personale e affari generali*. La Giunta accoglie l'emendamento dando l'assicurazione al Consiglio che essa, sperando di giungere quanto prima alla riforma tanto auspicata, non bandirà certamente concorsi per i posti che eventualmente si rendessero liberi e, in ogni caso, si sottoporrà all'osservanza di quella norma di carattere generale che prescrive espressamente che per i concorsi debba essere sentito il parere della prima Commissione.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 12. Chi lo approva alzi la

mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 15.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 15

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971 è istituito il seguente capitolo:

Cap. 16120 — Spese per la partecipazione del personale forestale a corsi di specializzazione istituiti dall'Amministrazione statale o da Università degli Studi.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento, il numero 15, a firma Tronci, Melis Antonio, Spina, Bertolotti e Defraia che però deve intendersi ritirato essendo stati ritirati i precedenti emendamenti ai quali era collegato. Pertanto se nessuno domanda di parlare sull'articolo 15, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 16.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 16

Le spese derivanti dall'applicazione della presente legge fanno carico ai capitoli 11122, 11133, 11138, 11183, 16109, 16110, 16111, 16112, 16114, 16115, 16116, 16120, 16123, 16124, 16125 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971 ed ai corrispondenti capitoli dei bilanci per gli anni successivi.

La denominazione dei seguenti capitoli del citato stato di previsione è così modificata:

Cap. 16109 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi o trattamento di quiescenza, previdenza ed assistenza agli impiegati in ser-

VI LEGISLATURA

CXXXIII SEDUTA

26 MAGGIO 1971

vizio presso gli Ispettorati ripartimentali dell'agricoltura, gli Ispettorati delle foreste ed il Commissariato regionale per gli usi civici; indennità integrativa speciale giornaliera ed indennità di rischio al personale ausiliario in servizio presso gli stessi uffici. Indennità giornaliera per il mantenimento dei quadrupedi e compensi annui per spese di ferratura, consultazioni veterinarie, acquisto di medicine ed affitto di scuderie ai sottufficiali ed alle guardie forestali (spesa obbligatoria).

Cap. 16110 — Paghe ed altri assegni fissi e trattamento di quiescenza, previdenza ed assistenza ai salariati in servizio presso gli Ispettorati ripartimentali dell'agricoltura, gli Ispettorati delle foreste e il Commissariato regionale per gli usi civici (spesa obbligatoria).

Cap. 16111 — Compensi per lavoro straordinario agli impiegati presso gli Ispettorati ripartimentali dell'agricoltura, gli Ispettorati delle foreste ed il Commissariato regionale per gli usi civici (spesa obbligatoria).

Cap. 16112 — Compenso per lavoro straordinario ai salariati in servizio presso gli Ispettorati delle foreste ed il Commissariato regionale per gli usi civici (spesa obbligatoria).

Cap. 16114 — Indennità e rimborso spese di trasporto al personale in servizio presso gli Ispettorati ripartimentali dell'agricoltura, gli Ispettorati delle foreste ed il Commissariato regionale per gli usi civici, per missioni in territorio nazionale.

Cap. 16115 — Indennità e rimborso spese di trasporto al personale in servizio presso gli Ispettorati ripartimentali dell'agricoltura, gli Ispettorati delle foreste ed il Commissariato regionale per gli usi civici, per missioni all'estero.

Cap. 16116 — Indennità e rimborso di spese di trasporto al personale in servizio presso gli Ispettorati ripartimentali dell'agricoltura, gli Ispettorati delle foreste ed il Commissariato per gli usi civici, per trasferimenti in territorio nazionale.

Cap. 16123 — Spese per funzionamento degli uffici e dei servizi degli Ispettorati ripartimentali dell'agricoltura, degli Ispettorati del-

le foreste e del Commissariato regionale per gli usi civici.

Cap. 16124 — Spese per l'acquisto di mobili e suppellettili, di macchine per ufficio e di attrezzature e materiali speciali occorrenti per il funzionamento degli uffici e servizi degli Ispettorati ripartimentali dell'agricoltura, degli Ispettorati delle foreste e del Commissariato regionale per gli usi civici.

Cap. 16125 — Spese per l'acquisto di mezzi di trasporto e di altri mezzi meccanici, occorrenti per il funzionamento degli uffici e dei servizi degli Ispettorati ripartimentali dell'agricoltura, degli Ispettorati delle foreste e del Commissariato regionale per gli usi civici.

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'anno in corso sono introdotte le seguenti variazioni:

ENTRATA

In aumento

— Cap. 21203	+ 297.500.000
--------------	---------------

SPESA

In diminuzione

— Cap. 16110	— 265.000.000
— Cap. 17904	— 698.750.000

In aumento

— Cap. 11122	+ 392.000.000
— Cap. 11133	+ 5.000.000
— Cap. 11138	+ 1.000.000
— Cap. 16183	+ 297.500.000
— Cap. 16109	+ 546.500.000
— Cap. 16111	+ 3.500.000
— Cap. 16112	+ 250.000
— Cap. 16114	+ 8.000.000
— Cap. 16115	+ 500.000
— Cap. 16116	+ 1.000.000
— Cap. 16120	+ 1.000.000
— Cap. 16123	+ 3.000.000
— Cap. 16124	+ 1.000.000
— Cap. 16125	+ 1.000.000

Alle ulteriori maggiori spese derivanti dalla attuazione della presente legge per gli anni successivi al 1971 valutate in lire 815 milioni si farà fronte per lire 400.000.000 con

VI LEGISLATURA

CXXXIII SEDUTA

26 MAGGIO 1971

l'aumento del gettito dell'imposta sul consumo dei tabacchi e per lire 415.000.000 con l'aumento del gettito delle imposte di fabbricazione derivanti dal loro naturale incremento.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati tre emendamenti, il 16, il 17 e il 18. Gli emendamenti 16 e 17 si intendono ritirati in seguito al ritiro degli emendamenti precedenti. Rimane l'emendamento numero 18, sostitutivo parziale, a firma Tronci, Melis Antonio, Spiga, Bertolotti, Defraia e Fadda. Se ne dia lettura.

MEDDE, Segretario:

«Sostituire al 3° rigo L. 140.000.000 a L. 815.000.000, e al 4° rigo sostituire 70.000.000 a 400.000.000, ed al 6° rigo sostituire 70.000.000 a 415.000.000». (18)

PRESIDENTE. Per illustrare questo emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Spina.

SPINA (D.C.). Innanzitutto, signor Presidente, laddove nel testo dell'emendamento si dice: «sostituire al terzo rigo», deve intendersi: «dell'ultimo comma». La frase non è stata trascritta per un errore materiale. Questo ridimensionamento è derivato dal fatto che avendo adottato una nuova tabella organica coincidente con la situazione numerica attuale del personale dell'Ispettorato agrario e forestale, personale che già gode del trattamento regionale, gli oneri si contraggono in limiti pressoché irrilevanti.

PRESIDENTE. La Giunta ha facoltà di esprimere il suo parere sull'emendamento.

DEL RIO (D.C.), Assessore agli enti locali, personale e affari generali. La Giunta accoglie l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento 18 all'articolo 16 precisando che dopo

le parole «terzo rigo» si intende aggiunta la frase: «dell'ultimo comma». Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione la restante parte dell'articolo.

(E' approvata).

Si dia lettura dell'articolo 17.

MEDDE, Segretario:

Art. 17

La presente legge entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

TABELLA PRIMA RUOLO TECNICO DELL'AGRICOLTURA

CARRIERA DIRETTIVA

— Ispettore generale capo	1
— Ispettore generale	} 20
— Ispettore capo	
— Ispettore principale	} 40
— Ispettore	
— Ispettore aggiunto	
— Ispettore superiore	} 61
Totale	

CARRIERA DI CONCETTO

— Esperto superiore	2
— Esperto capo	} 20
— Esperto principale	
— Primo esperto	} 50
— Esperto	
— Esperto aggiunto	
— Vice esperto	} 72
Totale	

VI LEGISLATURA

CXXXIII SEDUTA

26 MAGGIO 1971

TABELLA SECONDA
RUOLO TECNICO DELLE FORESTE

CARRIERA DIRETTIVA

— Ispettore generale capo forestale	1	
— Ispettore generale forestale	10	
— Ispettore capo forestale		
— Ispettore superiore forestale	20	
— Ispettore principale forestale		
— Ispettore forestale		
— Ispettore aggiunto forestale		
Totale	31	

CARRIERA DI CONCETTO

— Coadiutore forestale superiore	1	
— Coadiutore forestale capo	10	
— Coadiutore forestale principale		
— Primo coadiutore forestale	20	
— Coadiutore forestale		
— Coadiutore forestale aggiunto		
— Vice coadiutore forestale		
Totale	31	

TABELLA TERZA
RUOLO AMMINISTRATIVO

CARRIERA DIRETTIVA

— Ispettore generale	4	
— Direttore di divisione		
— Direttore di Sezione	6	
— Consigliere di 1 ^a classe		
— Consigliere di 2 ^a classe		
— Consigliere di 3 ^a classe		
Totale	10	

CARRIERA DI CONCETTO

— Segretario contabile superiore	1	
— Segretario contabile capo	3	
— Segretario contabile principale		

— Primo segretario contabile	10	
— Segretario contabile		
— Segretario contabile aggiunto		
— Vice segretario contabile		
Totale	14	

CARRIERA ESECUTIVA

— Archivista superiore	20	
— Archivista capo		
— Primo archivista	40	
— Archivista		
— Applicato		
— Applicato aggiunto		
Totale	60	

CARRIERA AUSILIARIA

— Commesso superiore	7	
— Commesso capo		
— Commesso	18	
— Usciere capo		
— Usciere		
— Inserviente		
Totale	25	

TABELLA QUARTA
RUOLO DEI SOTTUFFICIALI
E DELLE GUARDIE FORESTALI

CARRIERA ESECUTIVA

— Maresciallo maggiore	12	
— Maresciallo capo	14	
— Maresciallo ordinario	18	
— Brigadiere	46	
— Vice brigadiere		
Totale	90	

VI LEGISLATURA

CXXXIII SEDUTA

26 MAGGIO 1971

CARRIERA AUSILIARIA

— Guardia scelta	}	230
— Guardia in servizio contin.		
— Guardia di 2 ^a rafferma		
— Guardia di 1 ^a rafferma		
— Guardia di 1 ^a nomina		
— Allievo guardia		
Totale		230

TABELLA QUINTA
RUOLO TECNICO

DEL PERSONALE AUSILIARIO

(addetto alla conduzione degli automezzi)

— Agente tecnico superiore	}	16
— Agente tecnico capo		
— Agente tecnico		
Totale		18

TABELLA SESTA
PIANTA ORGANICA
DEI SALARIATI PERMANENTI

— Capo operaio	7
— Operaio di 1 ^a categoria	10
— Operaio di 2 ^a categoria	12
— Operaio di 3 ^a categoria	20
Totale	49

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

MEDDE, Segretario:

Emendamento (sostitutivo totale) Tronci-Melis Antonio - Bertolotti - Spina - Defraia - Fadda:

«Si propone la sostituzione con le seguenti tabelle:

TABELLA PRIMA
RUOLO TECNICO DELL'AGRICOLTURA

CARRIERA DIRETTIVA

— Ispettore generale	}	19
— Ispettore capo		
— Ispettore superiore	}	28
— Ispettore principale		
— Ispettore		
— Ispettore aggiunto		
Totale		47

CARRIERA DI CONCETTO

— Esperto superiore	}	6
— Esperto capo		
— Esperto principale	}	19
— Primo esperto		
— Esperto		
— Esperto aggiunto	}	37
— Vice esperto		
Totale		62

TABELLA SECONDA
RUOLO TECNICO DELLE FORESTE

CARRIERA DIRETTIVA

— Ispettore generale forestale	}	10
— Ispettore capo forestale		
— Ispettore superiore forestale	}	14
— Ispettore principale forestale		
— Ispettore forestale		
— Ispettore aggiunto forestale		
Totale		24

CARRIERA DI CONCETTO

— Ispettore generale capo	}	1
— Coadiutore forestale capo		
— Coadiutore forestale principale		3

VI LEGISLATURA

CXXXIII SEDUTA

26 MAGGIO 1971

— Primo coadiutore forestale	}	7
— Coadiutore forestale		
— Coadiutore forestale aggiunto		
— Vice coadiutore forestale		
Totale		11

— Commesso	}	11
— Usciere capo		
— Usciere		
— Inserviente		
Totale		16

TABELLA TERZA
RUOLO AMMINISTRATIVO

CARRIERA DIRETTIVA

— Ispettore generale	}	1
— Direttore di divisione		
— Direttore di sezione	}	2
— Consigliere di 1 ^a classe		
— Consigliere di 2 ^a classe		
— Consigliere di 3 ^a classe		
Totale		3

CARRIERA DI CONCETTO

— Segretario contabile superiore	}	1
— Segretario contabile capo		
— Segretario contabile principale	}	3
— Primo segretario contabile		
— Segretario contabile	}	5
— Segretario contabile aggiunto		
— Vice segretario contabile		
Totale		9

CARRIERA ESECUTIVA

— Archivista superiore	}	16
— Archivista capo		
— Primo archivista	}	35
— Archivista		
— Applicato		
— Applicato aggiunto		
Totale		51

CARRIERA AUSILIARIA

— Commesso superiore	}	5
— Commesso capo		

TABELLA QUARTA
RUOLO DEI SOTTUFFICIALI
E DELLE GUARDIE FORESTALI

CARRIERA ESECUTIVA

— Maresciallo maggiore	}	7
— Maresciallo capo		8
— Maresciallo ordinario		12
— Brigadiere		34
— Vice brigadiere		
Totale		61

CARRIERA AUSILIARIA

— Guardia scelta	}	162
— Guardia in servizio contin.		
— Guardia di 2 ^a rafferma		
— Guardia di 1 ^a rafferma		
— Guardia di 1 ^a nomina		
— Allievo guardia		

TABELLA QUINTA
RUOLO TECNICO
DEL PERSONALE AUSILIARIO
(addetto alla conduzione degli automezzi)

— Agente tecnico superiore	}	1
— Agente tecnico capo		2
— Agente tecnico		
Totale		3

TABELLA SESTA
PIANTA ORGANICA
DEI SALARIATI PERMANENTI

— Capo operaio	5
— Operaio di 1 ^a categoria	13

VI LEGISLATURA

CXXXIII SEDUTA

26 MAGGIO 1971

— Operaio di 2ª categoria	4
— Operaio di 3ª categoria	3
Totale	25». (19)

Emendamento (sostitutivo parziale) Bertolotti - Tronci - Spina:

**«TABELLA PRIMA
RUOLO TECNICO DELL'AGRICOLTURA**

CARRIERA DIRETTIVA

— Ispettore generale capo	1
— Ispettore generale	} 27
— Ispettore capo	
— Ispettore superiore	} 19
— Ispettore principale	
— Ispettore	
— Ispettore aggiunto	
Totale	47

**TABELLA SECONDA
RUOLO TECNICO DELLE FORESTE**

CARRIERA DIRETTIVA

— Ispettore generale forestale capo	1
— Ispettore generale forestale	} 10
— Ispettore capo forestale	
— Ispettore superiore forestale	} 13
— Ispettore principale forestale	
— Ispettore forestale	
— Ispettore aggiunto forestale	
Totale	24». (24)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bertolotti per illustrare questi emendamenti.

BERTOLOTI (D.C.). L'emendamento numero 19 è stato presentato anche e soprattutto per venire incontro alle richieste del sindacato dei regionali, sia per portare sulle tabelle l'esatto numero del personale attualmente in servizio negli Ispettorati agrari e forestali, sia per consentire percentualmente ai gradi

delle varie carriere la parificazione con quelli dei regionali.

L'emendamento numero 24 è stato presentato esclusivamente come emendamento all'emendamento 19 per ripristinare il grado quarto, il grado superiore, sia nella parte prima della tabella prima della carriera direttiva, sia nella parte prima, tabella seconda, della carriera direttiva, così come la Commissione aveva già stabilito di fare nell'approvare le precedenti tabelle.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Cabras. Ne ha facoltà.

CABRAS (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio intervenire in occasione della discussione di quest'ultima parte della legge soprattutto per chiarire, una volta ancora, l'atteggiamento mio e del Gruppo durante l'iter di approvazione di questa legge e, tra poco, anche al momento del voto finale.

Noi riteniamo che il problema del passaggio del personale degli uffici periferici dell'agricoltura e delle foreste alle dirette dipendenze della Regione sia un problema da affrontare e da risolvere, anche con la massima urgenza. Riteniamo però anche che esso dovesse essere risolto nel migliore dei modi e cioè innanzitutto nel quadro della ristrutturazione dei servizi sia centrali che periferici della Regione nel settore dell'agricoltura. Questo presuppone che nessuna legge possa essere fatta su questa materia, se prima non sia affrontato e risolto il problema della legge quadro della riforma della pubblica amministrazione. Il problema va risolto nel migliore dei modi anche per quanto riguarda i diritti del personale che dovrebbe passare alle dipendenze della Regione. Nello stesso tempo occorre affrontare anche il problema delle eventuali sperequazioni che potrebbero determinarsi nei confronti del personale già alle dipendenze della Regione. Per la soluzione di tutte queste questioni così complesse sarebbe stato necessario, innanzitutto, discutere e approvare la legge quadro sulla riforma dell'amministrazione regionale, dedicare, cioè a quella legge, ben più utilmente, gli inutili sforzi che la Giunta e la

VI LEGISLATURA

CXXXIII SEDUTA

26 MAGGIO 1971

Commissione e il Consiglio hanno destinato a questa inutile e forse dannosa legge. Sarebbe stato anche necessario adoperarsi a creare un clima più disteso e di effettiva collaborazione delle categorie interessate tra loro e con la Giunta ed il Consiglio.

Il clima di tensione che si è creato, le pressioni che sono state fatte un po' da tutte le parti crediamo siano tutt'altro che propizie al raggiungimento dello scopo che la legge dovrebbe proporsi, anche come semplice legge di passaggio che non abbia (e non può averne) pretese riformatrici. La legge, se verrà approvata, ed in qualunque modo essa venga approvata, non potrà non lasciare strascichi di insoddisfazione e di malcontento in tutte le categorie direttamente o indirettamente interessate e non potrà non lasciare irrisolto il problema fondamentale che è quello del suo inserimento nel quadro della riforma della pubblica amministrazione ed in quello anche del decentramento amministrativo.

Crediamo quindi di non poterci assumere la responsabilità di partecipare a questa votazione, lasciando tutta le responsabilità conseguenti al voto, qualunque possa essere il suo risultato, alla maggioranza ed alla Giunta che hanno voluto prendere l'iniziativa di presentare questa legge, che non hanno voluto tener conto dei nostri suggerimenti, che hanno ulteriormente ritardato l'iter della pregiudiziale riforma della pubblica amministrazione, proponendo, infine, al problema che si affronta oggi e che tutto sommato non si risolve, altri problemi impellenti, urgenti, improrogabili e fondamentali che la Giunta ha il dovere di affrontare e che il Consiglio attende di poter discutere.

Ciò che noi ci auguriamo per quanto riguarda questa legge, notevolmente forse ridimensionata rispetto al suo disegno iniziale, soprattutto per quanto concerne gli organici, in quanto risulterebbero ridotti alla misura corrispondente a quella degli attuali dipendenti, è che essa possa arrecare il minor danno possibile agli interessi della Regione ed il minor pregiudizio alla realizzazione del decentramento amministrativo e della riforma della pubblicazione amministrazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Tronci. Ne ha facoltà.

TRONCI (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi sembra doveroso prendere la parola nella discussione di quest'ultimo emendamento per ribadire con estrema chiarezza alcuni concetti che abbiamo espresso durante tutto il corso della discussione e che forse si possono essere prestati a malintesi o a cattive interpretazioni. Eravamo perfettamente coscienti nel proporre gli emendamenti che facevamo uno sforzo per tentare di raggiungere un punto di equilibrio tra diverse tesi e tra diverse impostazioni; eravamo perfettamente coscienti che non stavamo facendo una legge perfetta e giusta al cento per cento, che regolasse ogni caso singolo del personale interessato a questa legge. Era un tentativo di mediazione, un tentativo di equilibrio che lasciasse il minor numero possibile di punti di controversia, di ingiustizia, di sperequazione. Io penso che in questo scopo siamo riusciti, pur essendo coscienti che alcuni degli agrari, alcuni dei forestali resteranno, per il blocco esistente di passaggio da una carriera all'altra, resteranno senza possibilità di raggiungere la promozione forse agognata. Sappiamo del sacrificio che fanno, pari al sacrificio che fanno molti dei regionali che si trovano ugualmente bloccati nel loro sviluppo di carriera, ed il blocco infatti è conseguente alla proporzionale crescita di carriera prevista in questa tabella, proporzionale rispetto allo sviluppo della carriera degli stessi regionali. Quindi è un sacrificio che oggi i forestali e gli agrari affrontano pari a quello che oggi affrontano i regionali. Quindi, mi sembra che lo scopo principale che c'eravamo proposti, quello di creare un punto di equilibrio, l'abbiamo raggiunto.

Rimane, comunque, mi sembra un fatto molto chiaro: la legge numero 6 stabilisce che con la riforma dell'Amministrazione regionale gli eventuali miglioramenti economici e di carriera decorrono dal primo luglio 1970 e pertanto in sede di riforma eventuali sperequazioni che possono restare all'interno dei forestali, all'interno degli agrari, non in rapporto ai regionali, queste sperequazioni potranno essere

in quella sede, sanate, come saranno sanate in quella sede quelle sperequazioni che oggi vigono all'interno dei regionali.

DESSANAY (P.S.I.). E perché non si sanano in questa sede?

TRONCI (D.C.). Onorevole Dessanay, non si possono sanare in questa sede, è molto semplice, perchè stiamo adattandoci a una legislazione vecchia regionale che ha creato in precedenza delle sperequazioni. E quando tentiamo di addossare cose nuove a cose già vecchie corriamo il rischio di avere il riflesso del vecchio. Ecco per quale motivo in questa sede oggi non si possono sanare queste piccole sperequazioni interne che rimangono all'interno degli agrari, all'interno dei forestali, onorevole Dessanay.

L'importante è che rimanga chiaro che il Gruppo della Democrazia Cristiana, come si è impegnato pubblicamente in quest'aula, come si è impegnato nei contatti con i sindacati a mandare avanti celermente la riforma dell'Amministrazione, ribadisce questo impegno in modo che nel più breve tempo possibile si possa dare serenità a tutti i dipendenti regionali, a quelli che possono entrare oggi se la legge verrà approvata, come mi auguro che venga approvata, ai dipendenti regionali che da tempo lavorano alle dipendenze della Regione, in modo che si possa riuscire a creare un corpo unico di dipendenti, dove non ci siano più contrasti di sindacati contro sindacati, un corpo unico che possa veramente essere un corpo efficiente, capace di risolvere e affrontare i problemi della Regione in piena collaborazione con l'organo legislativo e in piena collaborazione con l'organo esecutivo. In un clima nuovo per una regione nuova, più moderna, più dinamica, più rispondente alle esigenze della Sardegna.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, visto che gli altri Gruppi

hanno precisato la loro posizione, credo che sia opportuno che anche noi diciamo il nostro pensiero finale su questa legge. Sia chiaro che noi ribadiamo, nel momento in cui ci accingiamo a votare questa legge, le riserve più volte fatte sul piano giuridico e costituzionale, che questa è una legge obiettivamente incostituzionale e che quindi è tutto lasciato alla volontà del Governo se intenderà avvalersi dei motivi di incostituzionalità in essa insiti per il rinvio prima e per l'impugnativa poi. Queste riserve noi le avevamo già avanzate in Commissione in forma pregiudiziale chiamando a pronunciarsi su di esse la Giunta regionale e gli stessi sindacati. Non abbiamo superato queste riserve ma le abbiamo accantonate di fronte alla dichiarazione che la Giunta regionale ha fatto di fronte alla Commissione prima e al Consiglio poi, che il Governo si è impegnato a non rinviare la legge qualora venga approvata. La responsabilità di questa affermazione la lasciamo interamente sulle spalle della Giunta regionale. Noi abbiamo lavorato per mesi attorno a questa legge avendo presentato dall'inizio queste riserve, fondate, non foss'altro, sul fatto che vi è già stato il rinvio del Governo su una legge analoga due anni fa.

Una volta che in Commissione, con l'intervento della Giunta, i due sindacati, quello degli Ispettorati da un lato e di quello dei dipendenti regionali dall'altro, hanno entrambi chiesto di accantonare qualunque perplessità sul piano giuridico-costituzionale, il nostro Gruppo, pur mantenendo le sue riserve, riconoscendo che siamo stati per primi, dieci anni fa, a proporre la modifica delle norme di attuazione per il passaggio di tutti gli uffici dell'agricoltura alla Regione, ivi compreso l'Ispettorato compartimentale e l'Osservatorio fitopatologico, oltre agli Ispettorati provinciali agrari e forestali, riconoscendo questo diritto a uscire da una posizione anormale, ibrida quale è quella dei comandati per vent'anni presso un'altra amministrazione dalla quale ricevono interamente lo stipendio, il nostro Gruppo, dicevo, è voluto entrare nel merito della legge e ha fatto, con la modestia delle sue forze, evidentemente, una battaglia per non lasciarsi impressionare da battaglie corporative e di casta che pur

prevalgono da tempo nell'ambito della burocrazia regionale. Per questo abbiamo respinto stamane quegli emendamenti che obiettivamente significano una punizione a dei dipendenti della Regione, quali quelli degli Ispettorati, che da vent'anni sono al servizio della Regione, con i loro pregi e i loro difetti, che possono essere molti, numerosi, quanto quelli degli altri dipendenti regionali. Ed è bene che su questo anche i dipendenti regionali siano molto prudenti prima di scagliare la prima pietra in qualunque campo nei confronti dei dipendenti degli Ispettorati. Ci siamo quindi impegnati a fare una legge equa, non che mediasse soltanto, onorevole Tronci, perché il Consiglio regionale non è un mediatore, un arbitro, il Consiglio regionale deve fare leggi eque e giuste, fondate sul piano morale e sul piano politico. Questo è il compito del Consiglio regionale. Quindi quando voi, obbedendo alle richieste corporative, di casta, dei dipendenti regionali stamane avete presentato degli emendamenti che obiettivamente si ritorcono contro i dipendenti degli Ispettorati forestali ed agrari, voi non avete fatto i mediatori, voi avete subito ancora una volta il ricatto dei dipendenti regionali, così come l'avete subito per vent'anni portando la Regione all'attuale stato di paralisi...

TRONCI (D.C.). Non abbiamo il disprezzo che hai tu verso i dipendenti regionali!

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Egregio collega, il disprezzo verso il dipendente regionale si dimostra utilizzandolo come voi lo utilizzate a fini clientelari ed elettorali, di cui noi non ci siamo mai serviti, perché egli deve assolvere alle funzioni dettategli dalla legge e non a interessi di parte, come voi avete obbligato per vent'anni i dipendenti regionali a servire i singoli Assessori durante le campagne elettorali. Questo sì che significa mancare al riconoscimento della dignità del dipendente pubblico. Cosa che non potete certo attribuire a noi, che, fra l'altro, ci siamo sempre battuti perché le assunzioni avvenissero per concorso pubblico e non attraverso raccomandazioni di ogni tipo, per cui ciascun Asses-

sore ha chiamato alla Regione chi meglio gli piaceva di chiamare, parenti, amici e compari. Questo è stato il modo con cui si è formata la burocrazia regionale, di cui noi non abbiamo nessuna responsabilità, egregio collega Tronci!

Per questi motivi, nel momento in cui ci accingiamo a votare questa legge, rimangono le nostre riserve giuridiche, ma le responsabilità politiche le lasciamo alla Giunta che ci garantisce l'impegno del Governo a non rinviare la legge. E' un impegno che anche un'altra volta la Giunta regionale ha assunto di fronte alle nostre pregiudiziali, ma quella volta il Governo ha rinviato la legge proprio con quelle motivazioni giuridicamente fondate che noi abbiamo presentato anche questa volta. Quindi la responsabilità politica sarà vostra se abbiamo lavorato per tre mesi invano, così come è successo l'altra volta.

Per quanto riguarda il futuro, dico la verità che quando è stato bocciato l'articolo 14, che è stato bocciato da parte della maggioranza e un po' da parte di tutto il Consiglio, visto che a votare contro l'emendamento soppressivo siamo rimasti in pochi, ho finito col non capirci più niente, come dicevo prima, perché lo sciopero dei regionali è stato giustificato di fronte all'opinione pubblica col pretesto che prima volevano la riforma e poi il passaggio dei dipendenti degli Ispettorati alla Regione. Noi, prima ancora che lo sciopero venisse dichiarato, proprio perché ritenevamo e riteniamo la riforma un fatto importante e indispensabile, avevamo posto nella legge l'articolo 14 proprio per bloccare le assunzioni e quindi per obbligare la Giunta a fare subito la riforma per poter fare poi i concorsi. Voi avete soppresso l'articolo 14 affidandovi alle dichiarazioni di buona volontà dello Assessore e della Giunta; avete cioè soppresso nella legge l'unico riferimento che c'era alla riforma, dopo che avete difeso per tanto tempo lo sciopero dei regionali che si battevano proprio per la riforma.

Questa, egregi colleghi, è la nostra posizione. Non c'è nessun disprezzo, egregio collega Tronci, per i dipendenti regionali! Il disprezzo poi non può essere un fatto collet-

tivo. Nella burocrazia regionale, come in qualsiasi altra collettività, ci possono essere gli uomini da disprezzare e gli uomini da rispettare. Quello che oggi noi dobbiamo constatare è che se la Regione è paralizzata lo si deve indubbiamente al fatto che la Democrazia Cristiana da vent'anni governa la Regione a fini clientelari, e alla fine i governi clientelari portano necessariamente alla paralisi. Però ci sia consentito di dire che accanto alla responsabilità politica della Democrazia Cristiana in questi vent'anni c'è anche la responsabilità della burocrazia regionale. Io non dico di tutti i dipendenti regionali, perché purtroppo accade che quando una grande massa di burocrati non fa il suo dovere ci sono quei pochi che devono lavorare anche per gli altri che non lavorano, come sempre accade. Ma indubbiamente c'è una corresponsabilità della burocrazia regionale. Qual è stata per vent'anni la merce di scambio con la Democrazia Cristiana e con i vari Assessori? «Tu mi consenti di avere stipendi di un certo tipo, vantaggi di un certo tipo, ed io sto zitto quando vedo cose che non devono avvenire, intrallazzi che non si devono fare, favoritismi che non si devono fare, discriminazioni che non si devono fare». Questo è avvenuto. La responsabilità prima è della classe politica dirigente che siete voi, perché noi, fino a prova in contrario, non siamo mai stati né in Giunta né nella maggioranza; ma c'è anche una corresponsabilità della burocrazia, la quale avrebbe dovuto reagire a questo stato di cose. E anche se il suo sistema di assunzioni non è stato quello che dovrebbe essere in una amministrazione seria, cioè il pubblico concorso, avrebbe dovuto rifiutarsi di fare certe cose che invece ha fatto. Quanti burocrati nel 1961 hanno dormito negli uffici per spedire decine di migliaia di lettere agli elettori!

SODDU (D.C.). Dieci anni fa, onorevole Zucca! Non c'è più nessuno.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Dieci anni fa: è sempre quella burocrazia! Lei adesso mi dice, mi consenta, che si risparmiano più francobolli, ed io prendo atto che dopo quella piccola

inchiesta che abbiamo fatto almeno sui francobolli siamo riusciti a far risparmiare qualcosa alla Regione. Ma questa è stata l'utilizzazione...

SODDU (D.C.). Quello era un incidente.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Non era un incidente, era la prassi che voi avete seguito per venti anni, e che abbiamo interrotto con quella indagine e con quella inchiesta. Egregio collega Soddu, se oggi vi lamentate voi stessi della burocrazia regionale che non funziona, di uffici che non funzionano, della paralisi della Regione; se lei stesso in momenti di autocritica, piuttosto frequenti in questo periodo, forse per fare concorrenza al Presidente della Giunta, dice queste cose, vuol dire che riconoscete i vostri torti, evidentemente, di avere educato, formato una burocrazia regionale che non guarda all'interesse generale, ma ai soli interessi egoistici e agli interessi delle varie Giunte che si susseguono.

Ecco, egregi colleghi, la battaglia che conduciamo non da oggi. E nessun disprezzo, tanto meno odio, poi, figuriamoci! Perché dovremmo odiare i dipendenti regionali? Essi dovrebbero fare il loro dovere come noi cerchiamo di fare il nostro. Questo è il rapporto. Abbiamo riconosciuto i loro diritti, talvolta abbiamo approvato anche delle norme che andavano oltre i loro diritti, come dimostreremo quando discuteremo la questione del fondo di quiescenza. Quindi che cosa è che non li tiene sereni? Perché non sono sereni i nostri dipendenti regionali? Perché il collega Congiu dice: «Bisogna restituire la serenità»? Non quella finanziaria, visti gli stipendi che hanno in rapporto agli altri, non quella del futuro, della vecchiaia, visto che hanno delle pensioni che danno una certa serenità per il futuro, evidentemente. Che serenità dobbiamo restituire? La prima cosa che dovete fare è di rinnovare al più presto la burocrazia regionale (benché io non creda che chi per venti anni agisce in un certo modo si possa correggere al ventunesimo anno), comunque, dovete rinnovarla al più presto, per creare quella Regione nuova di cui la Democrazia Cristiana

VI LEGISLATURA

CXXXIII SEDUTA

26 MAGGIO 1971

parla nei comizi, nei convegni, nei discorsi numerosi che fa, una Regione nuova di una Democrazia Cristiana che è vecchia. E che non è vecchia per età, perché di giovani ne ha, si è rinnovata nei quadri dirigenti, che è vecchia nei metodi. Finché voi cioè non intenderete il potere non come fine ma come mezzo per risolvere i problemi, evidentemente anche la burocrazia, anche la Regione sarà quella che voi avete voluto che sia. Una Regione oggi che non serve a niente così come è strutturata, non serve neppure a organizzare più le clientele, non serve a niente, né per le grandi cose e né per le piccole.

Ecco qual è la nostra posizione, ecco la battaglia che abbiamo condotto in Commissione prima e in Consiglio poi: riconoscimento dei diritti dei pubblici dipendenti regionali o meno, ma non per utilizzarli a fini clientelari e corruttori, ma soltanto nell'interesse della collettività. Questa è la linea che da anni, da sempre, noi portiamo avanti e che abbiamo seguito anche in questa occasione.

PRESIDENTE. Chiedo il parere della Giunta sugli emendamenti numero 19 e 24.

DEL RIO (D.C.), Assessore agli enti locali, personale e affari generali. La Giunta li accetta.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 24. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento numero 19. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul testo unificato della proposta di legge: «Inquadramento nei ruoli organici della Regione Autonoma della Sardegna del personale statale in posizione di comando,

in servizio presso gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura ed il Commissariato regionale per gli usi civici» e del disegno di legge: «Norme relative alla organizzazione, al funzionamento ed agli organici del personale degli uffici e servizi periferici regionali dell'agricoltura e delle foreste nonché all'opzione dei dipendenti statali in posizione di comando, in servizio negli uffici stessi».

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CONTU

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	58
votanti	45
maggioranza	23
favorevoli	39
contrari	6
astenuti	13

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Anedda - Are - Arru - Asara - Atzeni - Baghino - Bertolotti - Branca - Campus - Concas - Corda - Defraia - Del Rio - Dessanay - Floris - Francesconi - Frau - Ghinami - Gianoglio - Guaita - Isola - Lai - Ligios - Lippi - Masia - Medde - Melis Mario - Melis Antonio - Melis Tullio - Monni - Nuvoli - Occhioni - Pinna Gavino - Pinna Pietro - Pisano - Puddu - Roych - Sassu - Soddu - Spano - Spina - Tronci - Tufani - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu - Birardi - Cabras - Congiu - Granese - Maddalon - Marica - Melis G. Battista (P.C.I.) - Mistrone - Montis - Puggioni - Raggio - Usai).

Discussione e approvazione di variazioni al bilancio 1970 della Stazione sperimentale del sughero.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione di variazioni al bilancio 1970 della Stazione sperimentale del sughero. Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare la dichiaro chiusa.

VI LEGISLATURA

CXXXIII SEDUTA

26 MAGGIO 1971

Ha facoltà di parlare il relatore onorevole Puddu.

PUDDU (D.C.), *relatore*. Mi rifaccio alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Il parere della Giunta?

DEL RIO (D.C.), *Assessore agli enti locali, personale e affari generali*. Mi rifaccio alla relazione scritta.

PRESIDENTE. E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno a firma dell'onorevole Puddu sulle variazioni al bilancio della Stazione sperimentale del sughero per l'anno 1970. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

«Il Consiglio regionale, viste le variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1970 approvate dal Consiglio di amministrazione della Stazione sperimentale del sughero il 28 novembre 1970, sulle quali la Giunta regionale ha espresso parere favorevole nella seduta del 12 febbraio 1971; visto il parere favorevole della Commissione finanze integrata ai sensi dell'art. 34, primo comma del Regolamento interno, le approva».

PRESIDENTE. Il presentatore intende illustrarlo? Onorevole Puddu, ha facoltà di parlare.

PUDDU (D.C.). Si illustra da sé.

FRAU (P.D.I.U.M.). Signor Presidente, prima di votarlo vorremo conoscere un po' meglio questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. E' il normale ordine del giorno che viene presentato alla fine...

FRAU (P.D.I.U.M.). Siamo d'accordo, ma non lo abbiamo neanche sentito. Se si potesse riascoltare...

PRESIDENTE. Onorevole Medde, si vede che lei lo ha letto con scarsa attenzione, per-

ché c'è qualche lamentela. Vuol rileggerlo per cortesia?

MEDDE, *Segretario*, *rilegge l'ordine del giorno*.

PRESIDENTE. Il presentatore dell'ordine del giorno può illustrarlo. Onorevole Puddu, ha facoltà di parlare.

PUDDU (D.C.). Rinuncio.

PRESIDENTE. Va bene. Il parere della Giunta?

DEL RIO (D.C.), *Assessore agli enti locali, personale e affari generali*. La Giunta è d'accordo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno a firma dell'onorevole Puddu. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Discussione e approvazione della proposta di legge: «Abrogazione dell'articolo 3 della legge regionale 20 marzo 1965, numero 8, concernente provvidenze per il miglioramento delle condizioni di abitabilità in Sardegna». (20)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge: «Abrogazione dell'articolo 3 della legge regionale 20 marzo 1965, numero 8, concernente provvidenze per il miglioramento delle condizioni di abitabilità in Sardegna», di iniziativa dei consiglieri Raggio, Marica, Granese, Mistrone e Usai; relatore l'onorevole Isola.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare la dichiaro chiusa. Ha facoltà di parlare l'onorevole Isola, relatore.

ISOLA (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Il parere della Giunta?

MASIA (D.C.), *Assessore alla rinascita, bilancio e urbanistica*. La Giunta si dichiara d'accordo sulla proposta di legge.

VI LEGISLATURA

CXXXIII SEDUTA

26 MAGGIO 1971

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MEDDE, Segretario:

Art. 1

L'articolo 3 della legge regionale 30 marzo 1965, n. 8, è abrogato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MEDDE, Segretario:

Art. 2

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge: «Abrogazione dell'articolo 3 della legge regionale 20 marzo 1965, numero 8, concernente provvidenze per il miglioramento delle condizioni di abitabilità in Sardegna».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti 55
votanti 54

maggioranza	28
favorevoli	47
contrari	7
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Anedda - Arru - Asara - Atzeni - Baghino - Bertolotti - Birardi - Branca - Cabras - Campus - Congiu - Corda - Defraia - Del Rio - Dessanay - Floris - Francesconi - Frau - Ghinami - Gianoglio - Granese - Guaita - Isola - Ligios - Lippi - Maddalon - Masia - Medde - Melis G. Battista (P.C.I.) - Melis G. Battista (P.S.d'A.) - Melis Mario - Melis Pietrino - Melis Antonio - Melis Tullio - Mistrone - Montis - Monni - Nuvoli - Occhioni - Pedroni - Pinna Pietro - Pisano - Puddu - Puggioni - Raggio - Roych - Sassu - Spano - Spina - Tronci - Tufani - Usai - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Discussione e approvazione del disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G.R. n. 35 del 4 agosto 1967, relativo al prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 15117 del bilancio 1967». (118)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G.R. numero 35 del 4 agosto 1967, relativo al prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 15117 del bilancio 1967»; relatore l'onorevole Puddu.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare la dichiaro chiusa. Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu, relatore.

PUDDU (D.C.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Il parere della Giunta?

MASIA (D.C.), Assessore alla rinascita, bilancio e urbanistica. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio della discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

MEDDE, *Segretario*:

Art. unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 e dell'articolo 8 della legge regionale 31 gennaio 1967, n. 2, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 35 del 4 agosto 1967, concernente il prelevamento della somma di L. 5.490.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 15117 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1967.

PRESIDENTE. La votazione a scrutinio segreto avverrà al termine della seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G.R. del 18 agosto 1967 numero 36, relativo al prelevamento dal fondo di riserva della somma di L. 11.000.000 a favore del capitolo 11166 del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1967». (120)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G.R. del 18 agosto 1967 n. 36, relativo al prelevamento dal fondo di riserva della somma di lire 11.000.000 a favore del capitolo 11166, del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1967»; relatore l'onorevole Puddu.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare la dichiaro chiusa. Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu, relatore.

PUDDU (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Il parere della Giunta?

MASIA (D.C.), *Assessore alla rinascita, bilancio e urbanistica*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

MEDDE, *Segretario*:

Art. unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 136 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e dell'articolo 8 della legge regionale 31 gennaio 1967, n. 2, è convalidato il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 36 del 18 agosto 1967, concernente il prelevamento della somma di L. 11.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 11166 del bilancio di previsione per l'anno 1967.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G.R. n. 35 del 4 agosto 1967, relativo al prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste del capitolo 15117 del bilancio 1967».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	46
votanti	45
maggioranza	23
favorevoli	30
contrari	15
astenuiti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Arru - Atzeni - Baghino - Bertolotti - Birardi - Branca - Cabras - Campus - Defraia - Del Rio - Dessanay - Floris - Francesconi - Ghinami - Gianoglio - Granese - Guaita - Isola -

VI LEGISLATURA

CXXXIII SEDUTA

26 MAGGIO 1971

Ligios - Maddalon - Masia - Medde - Melis G. Battista (P.C.I.) - Melis G. Battista (P.S.d'A.) - Melis Mario - Melis Pietrino - Melis Antonio - Melis Tullio - Mistrone - Montis - Monni - Nuvoli - Pedroni - Pinna Pietro - Pisano - Puddu - Puggioni - Raggio - Roych - Spano - Spina - Tronci - Tufani - Usai - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: «Convalidazione del D.P.G.R. del 18 agosto 1967 numero 36 relativo al prelevamento dal fondo di riserva della somma di L. 11.000.000 a favore del capitolo 11166, del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1967».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	48
votanti	47
maggioranza	24
favorevoli	38
contrari	9
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Anedda - Arru - Atzeni - Baghino - Bertolotti - Birardi - Cabras - Campus - Defraia - Del Rio - Dessanay - Fadda - Floris - Francesconi - Ghinami - Gianoglio - Granese - Guaita - Isola - Ligios - Lilliu - Maddalon - Masia - Medde - Melis G. Battista (P.C.I.) - Melis Mario - Melis Pietrino - Melis Antonio - Melis Tullio - Mistrone - Montis - Monni - Nuvoli - Pedroni - Pinna Pietro - Pisano - Puddu - Puggioni - Raggio - Roych - Spano - Spina - Tronci - Tufani - Usai - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 10 e 30.

La seduta è tolta alle ore 20 e 30.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Michelangelo Pira

Stabilimento Tipografico Editoriale G. Fossataro - Cagliari
Anno 1971